



Comune di Casoli



Associazione Nazionale ex Combattenti
GRUPPO PATRIOTI DELLA MAIELLA
Medaglia d'Oro al Valore Militare

BRIGATA MAIELLA

RAPPORTO CON L'ESERCITO ALLEATO.

Ruolo del maggiore Lionel Wigram.

Il maggiore inglese arrivò a Casoli ai primi di gennaio 1944. Condivise le idee dell'avvocato Troilo e perorò il progetto della costituzione della Brigata con i suoi recalcitranti superiori.

Il 2 e 3 febbraio comandò l'azione congiunta fra inglesi e un gruppo di maiellini finalizzata alla conquista del nodo strategico di Pizzoferrato, difesa da un contingente della Wehrmacht.

Fu un massacro. Secondo lo storico Romano Canosa alla fine ci furono le seguenti perdite: 2 morti inglesi (fra i quali il maggiore Wigram), 22 prigionieri inglesi, un inglese ferito, 10 morti italiani (13, secondo Domenico Troilo), 12 dispersi e prigionieri (fra i quali il nostro giovane concittadino Nicola De Rosa, poi ritrovato morto), 6 feriti.

Inquadramento militare.

La Brigata fu posta sotto il comando dell'VIII Armata inglese, dapprima nel V Corpo d'armata britannico (fino al 20 giugno 1944) e, successivamente, nel II Corpo d'armata polacco del mitico generale Wladyslaw Anders.

Considerazione degli alleati.

Gli uomini della «Maiella» furono apprezzati dagli alti gradi dei Corpi d'Armata alleati. I maiellini non indossarono mai le stellette, al contrario dei militari del Regno del Sud, per la loro avversità alla monarchia e al re Umberto I, che, indecorosamente, nella notte fra l'8 e il 9 settembre 1944 aveva lasciato Roma per imbarcarsi al porto di Ortona, in Abruzzo, in direzione Brindisi, insieme alla corte, a Badoglio e ai membri del governo. Probabilmente i motivi dell'alta considerazione degli inglesi e dei polacchi, oltre al coraggio dimostrato in battaglia, sono stati: l'apartiticità, la mancanza di un commissario politico, l'appartenenza dei militanti a tutte le classi sociali (dal contadino al magistrato) e l'aver avuto come riferimento emblematico soltanto la Bandiera Tricolore, simbolo della Patria da liberare e da ricostruire moralmente con la restaurazione della democrazia.

AZIONI SUL CAMPO.

Principali eventi militari in Abruzzo.

Nel libro di Domenico Troilo (Gruppo Patrioti della Maiella) si trova una descrizione puntuale delle azioni militari nelle quali fu impegnata la Brigata. Dopo i primi moti di rivolta spontanea nella nostra zona, la Battaglia di Pizzoferrato rappresentò il primo vero scontro armato con il nemico. Una compagnia di patrioti fu posta a presidio di Fallascoso. È in questo periodo che la formazione di Troilo trasformò la sua denominazione in «Banda Patrioti della Maiella». Gli eventi principali in **Abruzzo** furono il rastrellamento dei tedeschi nel territorio Sangro-Aventino, l'entrata a Sulmona e la liberazione dei paesi vicini alla città peligna (20 giugno 1944).

Principali eventi militari fuori dall'Abruzzo.

CAMPAGNA DELLE MARCHE

Avanzata dal Chienti all'Esino.

Battaglia di Cingoli.

Difesa di Montecarotto.

Liberazione di Pesaro.

Una sezione motorizzata della Brigata inseguì i nemici e liberò Asiago.

CAMPAGNA DELL'EMILIA-ROMAGNA

Battaglia di Monte Castellaccio.

Battaglia di Brisighella.

Battaglia di Monte Mauro.

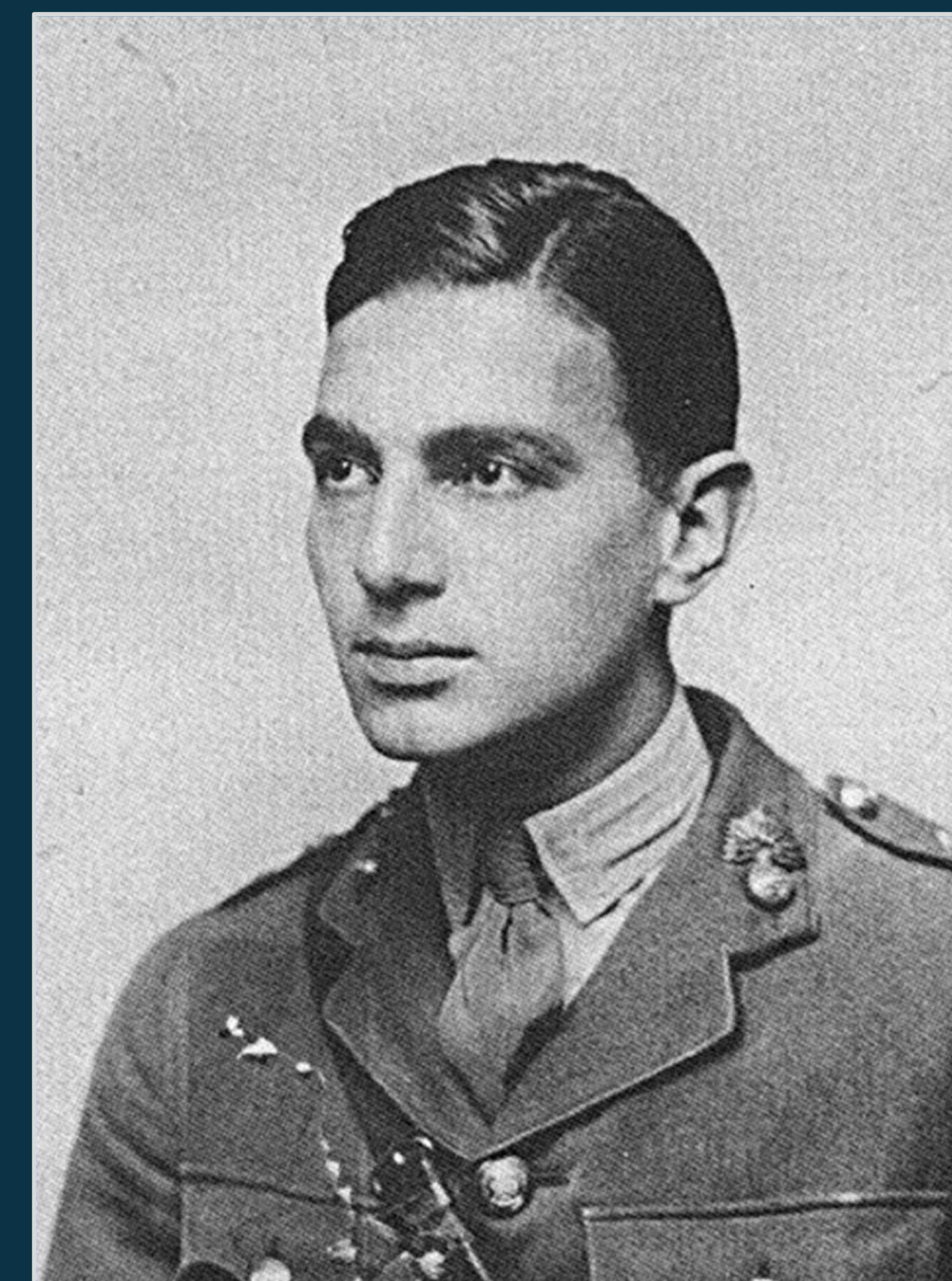
Liberazione di Bologna.

La Brigata Maiella è stata l'unica formazione ad essere impegnata in battaglia fuori della regione d'origine.

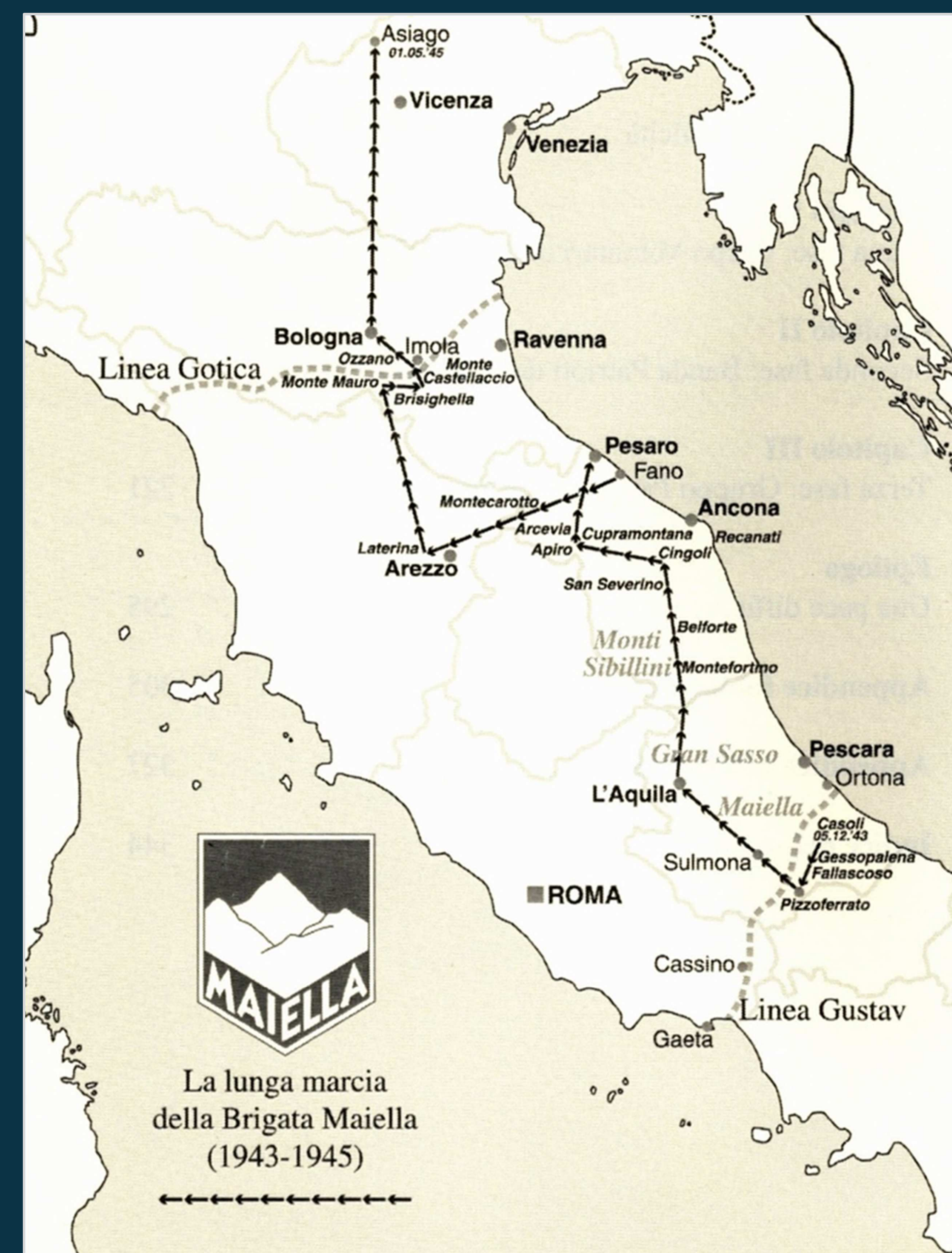
Alla fine della guerra, i maiellini furono acquarterati a Castel San Pietro in attesa dello scioglimento e del ritorno a casa dei combattenti.

PANNELLO

4



Il maggiore Wigram



La lunga marcia
della Brigata Maiella
(1943-1945)

Cartina a pag. 10 del libro di Marco Patricelli,
PATRIOTI - Storia della Brigata Maiella alleata degli Alleati,
Ianieri Editore, Pescara 2013.



English Translation